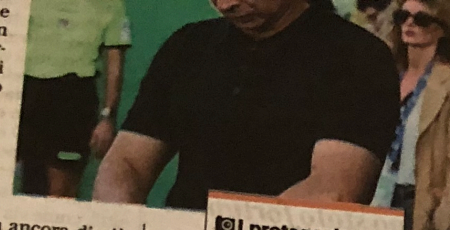


in casa. Tanto che alla fine Corini non ha usato mezzi termini: «Siamo stati poco lucidi, è stato un passo indietro. Sapevamo che affrontavamo una squadra che avrebbe giocato compatta, ma noi abbiamo

complicato il match ancora di più. Poi ci siamo fatti prendere dall'ansia e tendevamo a forzare le giocate». Il tecnico stesso aveva provato la sorpresa dall'inizio, rispolverando il 4-2-3-1 di Baldini con Floriano sulla trequarti e lasciando Saric, tornato dall'esordio in nazionale con la Bosnia, in panchina. Corini ha schierato il solito pacchetto difensivo: Pigiaccielli tra i pali, difesa a 4 con Mate-

I protagonisti
In alto Roberto Floriano in una delle azioni d'attacco del Palermo. A sinistra l'allenatore della squadra rosanero Eugenio Corini



giare la gara - ha detto Corini - ma questo cambia poco rispetto alla prestazione. Adesso lavoreremo per fare una grande gara contro la Ternana».

E dopo il fischio finale, per la prima volta, sono arrivati anche i fischi, poi controbilanciati dagli applausi della curva, quando i giocatori in campo, il portiere Pigiaccielli davanti a tutti, sono andati a salutare il pubblico. «I fischi allo stadio? È normale quando perdi - ha detto Corini - ma abbiamo capito che sono fischi d'amore».

ju a sinistra, Buttaro a destra e Marconi e Nedelcearu centrali. Poi Stulac e Segre in mediana e appunto Floriano sulla trequarti centrale, con Di Mariano a sinistra ed Elia a destra, a supporto di Brunori punta centrale.

Non ha funzionato. Perché era prevedibile che il Sudtirolo di Bisoli avrebbe giocato con grande compattezza, cercando di chiudere ogni

spazio per poi colpire in contropiede, ma nel primo tempo il Palermo non ha trovato spunti e linee di passaggio. Tanto che la girata alta sopra la traversa di Brunori, l'unica occasione per il bomber, è arrivata dopo 42 minuti. Nel secondo tempo, quando sono entrati Sala, Damiani e Soleri per Buttaro, Stulac e Floriano, la musica sembrava cambiata, con Soleri subito pericoloso di testa e fer-

Da domani i mondiali

Windsurf, Mondello torna capitale dopo 30 anni

Le tavole, le boe del campo di regata, i manifesti e gli atleti da ogni parte del mondo sono già schierati nella spiaggia di Mondello, che da domani sarà il golfo dei mondiali di windsurf: 30 anni dopo quell'edizione del 1992, che consacrava Palermo come capitale della tavola, proprio nella sua giornata più dolorosa, quella della strage di Capaci.

Da domani e per tutta la settimana, Mondello ospiterà il mondiale della classe Windsurfer, che si sarebbe dovuto disputare a Perth, se non fosse che i maestri australiani hanno voluto anticipare la rassegna e hanno scelto Palermo: 400 atleti di 24 nazioni del mondo, che con l'indotto di tecnici, giudici di gara, federazioni e familiari significa 1.600 persone e hotel e appartamenti prenotati da mesi.

«Qualcuno è arrivato già da settimane, tanto che i 150 biglietti omaggio messi a disposizione dalla Fondazione Federico II per visitare il palazzo Rea-

In acqua si sfideranno 400 atleti provenienti da 24 nazioni
L'edizione storica fu segnata dalla strage di Capaci

► Sulla spiaggia I primi surfisti arrivati a Mondello

le sono già andati a ruba - dice Vincenzo Baglione del circolo Albaria, che organizza la manifestazione in sinergia con il Lauria, il Clubino del mare e la società Italo-Belga - festeggiamo 30 anni dal mondiale storico del 1992, quello segnato dal grande successo in acqua e anche dalla giornata più triste per la strage di Capaci, alla quale sa-



rebbe seguita quella via D'Amelio il 19 luglio».

Sulla spiaggia di Mondello si vedono già le tavole e le vele colorate, per fare spazio agli atleti sono stati rimossi numerosi ombrelloni. Ampliata l'area da destinare agli spettatori che vorranno assistere alle regate. Gli altoparlanti per lo speaker e la musica, ieri mattina per le pro-

ve proponevano le "Quattro Stagioni" di Vivaldi.

E gli atleti? Alcuni sono già arrivati da giorni, se non da settimane, per una gara internazionale, dove giganteggiano le delegazioni dell'Australia (40 atleti) e Olanda (35). E c'è grande attesa per i mostri sacri, tra olimpionici, campioni mondiali, giovani emergenti e vecchie glorie.

Tutti rimasti legati a Palermo e alla sua spiaggia di Mondello.

Tra questi l'oro olimpico di Sidney 2000 Chris Sieber e l'oro di Los Angeles 1984 Stephan Van den Berg, poi settimo a Barcellona nel 1992. E ancora Stuart Gilbert e il connazionale Tim Gourlay, vincitore a Torbole tra i leggeri all'ultimo Mondiale del 2019.

In gara si prevedono quattro giorni di regate, tra course-pace, slalom, lo spettacolare freestyle e la gara di lunga distanza della domenica, quando tutti gli atleti partiranno alla volta di Isola della Femmine per poi tornare alla base di Mondello. Ma sarà anche un'occasione per i palermitani, a partire da Alessandro Alberti, neocampione italiano a 48 anni suonati. E ancora l'olimpico Riccardo Giordano e i più giovani Antonino Cangemi, Paco Cottone, Adriano La Monica Marco e Massimiliano Casagrande.

- t.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUX www.luxmagazine.it
Danter
Dragon Ball Super
Smile 24
Un mondo sotto
Dragon Ball Super
Ticket to Paradi